

ANNO 2017 - NUMERO: 22 - DATA: 25/01/2017

Palermo: ennesima rapina al solito discount

In questo tempo di crisi un giovane appena assunto si è licenziato; non è la poca voglia di lavorare ma l'essere stato vittima di due rapine in una settimana. Ha preferito rinunciare a uno stipendio sicuro pur di non rischiare la pelle. È l'ultima beffa per la catena di supermercati Fortè. Gli hard discount contano un triste primato: sono i più rapinati in città. E così, per paura, un ragazzo poco più che ventenne ha lasciato un posto vacante alle casse del Fortè di via Federico Ferrari Orsi, nel quartiere Brancaccio. Almeno sessanta gli assalti ogni anno in quasi tutti i punti vendita, tanto che l'anno scorso la direzione ha deciso di chiudere la filiale di via Sperone perché i soldi che si incassavano erano molto meno di quelli che finivano in mano ai banditi. Prezzi concorrenziali e merce di fascia media sono i richiami per chi mira alla convenienza. E non c'è orario in cui i Fortè sono vuoti. Speriamo presto che la nota catena possa prendere dei seri provvedimenti per tutelare



l'incolumità sia di chi vi lavora ma anche dei tanti clienti.



Beata ignoranza: il nuovo film con Gassmann e Giallini

Uno "scontro" di altri tempi, degno di un farwest digitale. Se l'uomo con lo smartphone incontra l'uomo con il Nokia del 1995, l'uomo con lo smartphone è chiamato a una dura battaglia per convincere l'altro che un po' di tempo è passato e alcune cose sono accadute. L'uomo con lo smartphone è Filippo (Alessandro Gassmann), prof di liceo always connected, adorato dai suoi studenti, bello e spensierato. Quello col Nokia è Ernesto (Marco Giallini), prof anche lui ma fermo, appunto, al 1995 - e fiero di esserlo. Vecchi amici, poi separati da una ferita ancora aperta, si ritrovano nella stessa scuola. Ed è di nuovo scontro. Stavolta a colpi di digitale. È 'Beata ignoranza', il nuovo film di Massimiliano Bruno (tratto dalla sua commedia teatrale omonima) in sala dal 23 febbraio con 01 Distribution. Non vediamo l'ora che questa pellicola possa uscire nelle sale, grandi risate assicurate.



Lutto nel mondo delle sitcom, si spenta Mary Tyler Moore

Se ne è andata alla veneranda età di 80 anni l'attrice Mary Tyler Moore. Negli anni Settanta rivoluzionò le serie tv americane inventando un nuovo modo di essere donna. Candidata all'Oscar per una parte in "Ordinary People" di Robert Redford - la madre gelida e risentita che aveva appena perso un figlio - Mary Tyler Moore resta soprattutto impressa nell'immaginario collettivo come la grintosa e adorabile Mary Richards della sitcom della CBS "The Mary Tyler Moore Show". In onda dal 1970 al 1977, lo show fu prodotto dalla stessa Moore e dal suo secondo marito, l'executive della Cbs Grant Tinker, morto lo scorso 28 novembre. Un saluto alla grande attrice da tutti i suoi ammiratori.



Londra, pronta legge su discriminazioni sessuali sull'abbigliamento

Tutto è cominciato con il licenziamento di una segreteria della City che rifiutava di indossare scarpe con il tacco alto. Adesso la questione è approdata al parlamento britannico e potrebbe finire con una nuova legge per mettere al bando le discriminazioni sessuali in materia di abbigliamento. Il rapporto della Women for Equalities Commission, presentato ieri alla camera dei Comuni, rivela che il caso di Nicola Thorp, la segretaria sospesa dal lavoro in una società londinese di consulenze finanziarie perché insisteva per portare scarpe basse, è tutt'altro che unico. I legislatori sono stati inondati di proteste e segnalazioni da donne a cui i datori di lavoro imponevano non soltanto i tacchi a spillo ma anche di mettere la minigonna, usare abbondante trucco, avere lo smalto alle unghie e perfino sbottonare la camicetta davanti ai clienti uomini durante lo shopping pre-natalizio. Imposizioni di questo tipo, afferma il rapporto, sono già di fatto proibite dall'Equality Act, una legge del 2010, ma le disposizioni in materia vengono spesso ignorate dalle aziende e le dipendenti, oltre a sentirsi umiliate, non sempre hanno il coraggio di sporgere denuncia per il timore di perdere il posto. Come è successo nel dicembre 2015 a Nicola Thorp, che tuttavia il coraggio lo ha avuto, ha protestato aprendo una petizione online che ha raccolto in breve 150 mila firme, costringendo il parlamento ad aprire un dibattito e il governo a occuparsi della vicenda. Le



possibili conseguenze sono emerse questa settimana con il risultato dell'indagine della camera dei Comuni. "Dalle testimonianze che abbiamo raccolto è chiaro che bisogna fare di più per impedire simili imposizioni", afferma la deputata Helen Jones, presidente della commissione parlamentare. "Il sistema attualmente in vigore finisce per favorire il datore di lavoro a scapito dei diritti delle dipendenti". La commissione propone perciò una campagna nazionale per riaffermare i doveri delle aziende, i diritti delle donne che lavorano e un ruolo più attivo dei tribunali per applicare sanzioni punitive più severe ai violatori. Se questo non bastasse, tuttavia, il parlamento ritiene che sarà necessario approvare una nuova legge specificatamente diretta al problema dell'abbigliamento femminile sul posto di lavoro. Il rapporto nota che, oltre a risultare psicologicamente offensivo, l'ordine di indossare tacchi alti espone le donne a dolori e rischi per la salute. Un portavoce di Theresa May commenta che i "codici di abbigliamento" sul lavoro devono essere "ragionevoli", rispettare norme equivalenti per uomini e donne e non discriminare: "Casi come quelli riportati sono inaccettabili e il governo si impegnerà affinché la legge sia rispettata nel pieno senso della normativa".



Callejon manda il Napoli in semifinale di Coppa Italia

Con un gol di testa di José Callejon il Napoli batte la Fiorentina nei quarti di Coppa Italia e va in semifinale, dove troverà una tra Juventus e Milan. Il successo degli azzurri sulla Fiorentina è legittimo seppur ottenuto di misura, merito di una maggiore qualità tecnica e di una migliore interpretazione dei momenti della gara da parte della squadra dello squalificato Sarri. La Viola non ha demeritato, specie in avvio delle due frazioni, ma si è trovata davanti un super Reina ed ha commesso la solita ingenuità difensiva che è costata, in pratica, la sconfitta. Ha deciso Callejon, da centravanti vero, appena il Napoli aveva fatto uscire il suo centravanti, Pavoletti, che era all'esordio dal primo minuto. L'importanza della partita era certificata dalle formazioni: Sarri addirittura confermava Reina e l'intera difesa di San Siro mentre Sousa rinunciava inizialmente a Borja Valero ma non a Sanchez, insolito terzino destro, alle spalle di Chiesa. Kalinic aveva il compito di tenere alta la squadra.



Il fischio di inizio è accompagnato dallo striscione della Curva B che invita calciatori, dirigenti ed allenatori a devolvere l'1% del loro stipendio ai terremotati. Fase di studio neppure troppo lunga perché il Napoli inizia presto a spingere forte sugli esterni cercando la boa Pavoletti con l'inusuale arma del cross che gli azzurri con Mertens non usano praticamente mai. La Viola per almeno 25' è compatta nelle sue linee di quattro e riparte con la qualità di Bernardeschi e Chiesa: Reina è bravo in due circostanze ma compie un vero e proprio miracolo su colpo di testa di Astori su azione d'angolo. A quel punto, però, gli ospiti calano e Pavoletti, sull'ormai consueto cross di Insigne, sfiora il gol: stop perfetto di destro, sinistro invece svirgolato alle stelle. Il Napoli si scuote ed Insigne, nettamente il migliore dei suoi, su punizione centra la traversa complice la bella deviazione di Tatarusanu (accorto nel fare "copia-incolla" poco dopo su calcio da fermo di Callejon da identica posizione). Non a caso si va al riposo con tre difensori della Fiorentina ammoniti, il segnale più chiaro del predominio azzurro nel finale di tempo.

Niente cambi in avvio di ripresa e ritmi compassati da parte del Napoli anche perché Cristoforo e Chiesa entrano finalmente in partita. Soprattutto il giovanissimo esterno della Fiorentina mette in crisi spesso Strinic - poi sostituito per infortunio - ed in una occasione si presenta solo davanti a Reina che in uscita bassa chiude molto bene lo specchio. La sfida tra Chiesa ed Insigne, insomma, è una delle più belle della partita. Lorenzino prende un'altra traversa, sempre su punizione, al 18' appena prima che Mertens entri al posto di Pavoletti. Con il tridente dei piccoletti il Napoli segna di testa: incredibile, ma vero. Solito asse mancino Insigne, Hamsik e taglio di Callejon a centro area, nello spazio lasciato libero da Mertens: inornata ed uno a zero. Sousa a quel punto manda dentro Borja Valero ed Ilicic, che ha il compito di provarci anche da fuori area. Viola all'assalto (pericoloso Sanchez di testa su azione d'angolo) ma Napoli sempre pungente. L'espulsione nel finale di Hysaj vivacizza i cinque minuti di recupero ma anche Oliveira si fa cacciare ed in pratica mette una pietra sopra le speranze di rimonta della Fiorentina.



La Torre Civica di Norcia sarà restaurata da Bruno Cucinelli

Brunello Cucinelli ha incontrato il Sindaco Nicola Alemanno e ha espresso la volontà dell'azienda, dei dipendenti e dei tanti amici sia italiani che stranieri, di prendersi cura del restauro della Torre Civica simbolo laico del Comune di Norcia, costruita agli inizi del 1700, patrimonio storico, politico, culturale ed artistico dell'intera cittadinanza. Da anni legato a questo piccolo centro che Brunello considera "la città dell'anima", l'industriale umbro e i suoi amici danno prova di benedettina operosità



contribuendo a restituire prima possibile la città e i suoi monumenti agli abitanti di Norcia. proteggere e sostenere persone di alta qualità umana, collaborando con loro nel restauro di preziosi monumenti. Avere come sostenitori dei veri amici universali di varie culture che credono in questi valori di fratellanza, umanità e dignità, mi riempie di gioia e sempre di più mi fa credere nel risveglio dei grandi ideali dell'uomo" - afferma Brunello Cucinelli.



Cavalli inaugura a Barcellona

Roberto Cavalli ha inaugurato il suo secondo negozio in Spagna. L'azienda fiorentina ha infatti inaugurato nella scorsa stagione natalizia un punto vendita nel centro commerciale specialista degli outlet "La Roca Village" di Barcellona. Si tratta del secondo negozio sul mercato spagnolo del marchio creato dallo stilista fiorentino e il primo in formato outlet. Lo spazio catalano, che è stato aperto ufficialmente il 23 dicembre, offre le linee Roberto Cavalli e Just Cavalli.



Fino ad ora, Roberto Cavalli aveva un solo negozio in Spagna, che offre le collezioni stagionali del marchio, a Madrid, in calle Ortega y Gasset. Nella capitale, il brand Just Cavalli conta anche uno shop-in-shop all'interno del grande magazzino El Corte Inglés della Castellana. Oggi di proprietà del fondo Clessidra Capital Partners (che nel maggio del 2015 ne ha comprato il 90% delle quote), il marchio italiano sta attraversando una fase di rifondazione e assetamento che negli ultimi tempi ha portato alla partenza del suo direttore creativo Peter Dundas, a un centinaio di esuberi (50 posti di lavoro tagliati solo nella sede di Firenze) e alla chiusura di parte della sua rete di negozi.



Minuto di silenzio oggi per Giulio Regeni



Ad un anno dalla scomparsa di Giulio Regeni oggi saranno promosse alcune iniziative dal valore simbolico" e verrà osservato "un minuto di silenzio da tutto il personale dell'ambasciata" italiana al Cairo. Ricordare la figura del ricercatore italiano, ucciso in Egitto, è stato il ministro degli Esteri Angelino Alfano, oggi al Senato per parlare del Venezuela, sollecitato in questo da una mozione presentata dal presidente della commissione Esteri Pier Ferdinando Casini.



Brendan Rodgers to make a little history

Brendan Rodgers could make history tonight against St Johnstone as Celtic look to equal a 50-year record of an unbeaten sequence of results at the start of a season. The Parkhead side could catch the Lisbon Lions' stretch of games which ran to 26 games without defeat, but the Celtic manager has insisted that it is the bigger picture which consumes his thoughts. Rodgers wants his team to be relentless regardless of opposition, with the philosophy that if they can maintain a certain standard of performance then they will create their own footnotes into the history of the club. "I've been focusing on the games itself, so I've not given it too much thought about what it means," said the 43-year-old. "Firstly we want to get a victory to keep our momentum going in the league. We want to win every game and play well. "St Johnstone will be a test. "If a consequence of winning the game is equally a record that's stood for such a long time, then great. "It would be a



huge honour to be able to be even spoken about in the same breath as the legends who created that record. We are aware of the great history of this club. "But we also have to concentrate on our jobs, training and preparing well for the matches. Winning games consistently can lead to these things but you can't think too much about it." Meanwhile, Hoops midfielder Tom Rogic is still a while off resuming to full training. The Australian internationalist was caught with a late tackle by Darren O'Dea back in December when Celtic hosted Dundee and it looks like it will be February before Rogic is back in the thick of it. "He's started running again but he's probably another 10 days to a couple of weeks before he's ready to join up again," said Rodgers. "The good thing is he has reacted well and is out on the field. "He is going to be a huge plus for us in the last part of the season." And Rodgers has also maintained that there has been no formal interest this month for either Kieran Tierney or Moussa Dembele.



Kenny Miller: i will make the move into management

At 37, Miller is thinking of the future. He still has goals to score and achieve before he hangs up his boots and puts on a shirt and tie, though. On the parks at Auchenhowie, Miller strives for improvement every day. In the rooms that overlook the pitches at Rangers' training base, he reflects and plans. Miller proved his worth, once again, for Mark Warburton's side on Saturday as he scored the goals that secured victory over Motherwell and a place in the fifth round of the Scottish Cup. Afterwards, captain Lee Wallace tipped his team-mate to go on and forge a career in the dugout when the time finally comes for him to retire from playing. His experiences and successes seemingly make Miller the ideal candidate to continue his love affair with the game. The day will come, but it won't be anytime soon. "Yes, definitely and that is why I have gone through my badges so far," Miller told SportTimes. "Lee will tell you that we sit with the salt shakers and water bottles every morning and we move them about in formations and talk about the game, where he should have been and what he should have done. "I love football, I always have done and for me coaching and management will be the next step. "That is hopefully well down the line but I have played under some top managers, all with different attributes. "Whether I had or I hadn't, I would always have looked to stay in the game. It is in my blood. "I want to stay in the game, I want to help, I want to stay at this club. Hopefully that is a few years down the line but that is definitely the next step." It is testament to Miller's professionalism that he remains an integral part of Warburton's side. In the twilight of his career, he continues to



shine at Ibrox. His thoughts may have turned to the future but current events remain his focus and his double against Motherwell took his tally to seven goals from 27 appearances this term. Warburton is keen to retain his services beyond the end of the season and Miller will gladly continue to pull on his boots if a new contract is put on the table. "I am looking forward to that next step in my career," he said. "Hopefully it is a few years down the line yet but I am looking forward to it. "Davie Weir played until he was 41 but he still says play as long as you can because there is no substitute for it. "I don't need to be told that, but it is nice to get that wee bit reassurance that that is the way you

should have your mind set. For me, that has never changed. "I am 37 and that is not old. It is old in football terms and I appreciate that but I don't feel that much different from how I did five, six, seven years ago. There is no reason why I can't continue playing on for a while yet." Miller may have more miles on the clock than his Ibrox team-mates but he shows no signs of being forced into the slow lane. For him, age is just a number. His performances have earned Rangers points and himself plaudits. The praise is welcomed, but Miller doesn't see himself like others too often see him. "To be honest, it frustrates me with the age thing," he said. "Time stops for no man and I know that. "I said last year in many press conferences that I would rather be judged on my performances and what I bring to the team on a match day than being a 37-year-old and performing on a match day.



---

#### Fatturato in crescita per Antony Morato

L'azienda Antony Morato ha registrato nel 2016 un fatturato di 100 milioni di euro, in crescita rispetto ai 91 del 2015. "Abbiamo chiuso un anno molto positivo e siamo contenti. E' il frutto di una crescita su tutti i mercati determinata dalle ottime



performance della distribuzione sia retail, che wholesale" ha spiegato a FashionNetwork.com Sauro Mariani, responsabile marketing di Antony Morato Junior. Dopo l'Italia, che pesa sul fatturato per il 30% per quanto riguarda l'uomo e per il 50% per il comparto junior, sono Spagna, Germania, Olanda e Belgio i mercati esteri in cui Antony Morato realizza il volume d'affari maggiore, attraverso gli 80 monomarca a gestione diretta distribuiti, principalmente, nel Bel Paese, in Spagna e in Olanda e che diventeranno 100 entro il 2017. Per i mercati più lontani dove il brand è presente, invece, Antony Morato fa affidamento su una rete di franchising che, comunque, nel 2017 si svilupperà anche in Europa, soprattutto in Italia, Spagna e in Francia. Quest'ultimo è un mercato ancora nuovo per il marchio dove, insieme alla Germania, sono in apertura due nuovi showroom, ciascuno dei quali direzionali. Le collezioni bambino sono distribuite solo a livello wholesale e nei monomarca di Antony Morato sono presenti solo le collezioni da adulto.

